Mercoledì 20 Settembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 223

PRO E CONTRO

L'occupazione della Tripolitania

Penetrazione e non occupazione

Nulla di nuovo in merito alla questione tripolina. I giornali si limitano a interviste ed a vecchie riesumazioni. Sull'*Avanti* l'on. Bonomi si occupa a lungo dell'infatuazione di Tripoli, e della necessità di reagire. Egli si dichiara socialista, non anticoloniale, e quindi solo da questo punto di vista esamina la questione.

L'on. Bonomi non condanna di conseguenza l'espansione coloniale e conviene che anche l'Italia possa e debba avere una grande colonia nel Mediterraneo a poche ore di navigazione dall'estrema Sicilia, ma però soggiunge: «La Tripolitania può essere un paese colonizzabile, ma non ha certo le ricchezze enormi da sfruttare con poca spesa come l'India, nè terre libere da permettere una grande immigrazione stabile di genti italiane, nè sviluppo capitalistico da far deviare verso di sè tutte le correnti emigratorie come ora si dirigono verso le grandi città moderne come New York nè agricolture naturalmente ricchissime come quelle dell'*Argentina* e del Brasile.

La Tripolitania può essere una buona colonia ma non ha la fortuna miracolosa che deve fare improvvisamente la nostra ricchezza».

L'articolista quindi si addentra ad esaminare le evenienze di una occupazione e così aggiunge:

«Se noi occupassimo militarmente la Tripolitania noi vedremmo subito — ora che l'Europa è così rassegnata a vederci a Tripoli — risorgere la questione d'Oriente con le pretese nuove dell'Austria, e degli *Stati Balcanici*.

Un inizio di smembramento dell'impero ottomano farebbe risorgere lo spettro pauroso che già balenò in Europa alcuni anni fa per l'annessione all'Austria di due provincie turche. L'ora adunque non consente leggerezze di».

Il Bonomi infine sostiene che Italia deve assicurare la penetrazione economica pacifica in Tripolitania e là deve sospingerge le sue industrie e i suoi commerci e trarre profitto da una sicurezza che deve essere seriamente garantita, ovvero provvedere a che nessun'altra nazione in Europa possa ledere i nostri legittimi interessi. E dimostra come questa e non altra deve essere l'opera del Governo Italiano.

Il pensiero dell'on. Barzilai

A sua volta il *Giornale d'Italia* fa una riesumazione di ben 11 anni addietro. Riporta un articolo che l'on. Salvatore Barzilai pubblicò sull'*Italia del Popolo* nel maggio 1900 a favore della questione tripolina.

Però il giornale ha voluto chiedere all'on. Barzilai, autore di quell'articolo, se mantenga ora integralmente i pensieri esposti 11 anni or sono, e l'on. Barzilai ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni, dal momento che egli è considerato il *leader* del partito repubblicano:

«Mi fu fatto anche di recente, a proposito di un mio volume, l'onore, massimo cui io potessi aspirare, di riconoscere che il mio pensiero politico ha una qualche continuità che cerca di resistere *ai mutare degli stati* interni dell'animo o delle opportunità esteriori. Però in un decennio possono ben mutare gli avvenimenti e cadere per forza di essi certe riserve.

Ora io debbo anzitutto riconoscere che sono cresciuti per la europeizzazione del Marocco i pericoli di una completa sopraffazione della nostra posizione nel Mediterraneo, che delle iniziative private italiane verso la Tripolitania, per quanto timide e lente, ebbero ed esse furono negli ultimi tempi ansiosamente avversate dal governo dei *Giovani Turchi* i quali, pronti come tutti i deboli, ad accarezzare la mano ferrata che in Bosnia-Erzegovina schiacciava appena sorta la *loro* dignità nazionale obbligandoli a barattarla con qualche milione di lire, tutte le fierezze, tutte le diffidenze riservarono alla nostra *ingenuità idealistica* che aveva prestato fede alla loro rivoluzione.

Non posso poi a meno, in secondo luogo, di riconoscere che un altro fatto andava verificando che un paragone volgare può valere a rendere chiaro: qualche volta, per conservarsi un posto in una vettura di ferrovia, ci si mette una borsa od un ombrello e magari, quantunque i regolamenti ferroviarii, lo sconsiglino, un giornale. Il simbolo dell'occupazione è in genere fino ad un certo punto rispettato. Ma, passata la prima e la seconda stazione, se nella vettura resta soltanto il simbolo, entra un viaggiatore frettoloso, senza togliere il segno, lo confina in un angolo, occupando sostanzialmente la maggior parte del posto. E dopo qualche ora succede assai spesso che gli stessi compagni di viaggio disposti perchè vi hanno visto in partenza tutelare il vostro diritto, incominciano a dire: Evidentemente quello non torna, più! — E allora può succedere che non solo vi prendano il posto in fatto e in diritto, ma vi facciano anche scomparire l'ombrello!

Ora da quando noi ne abbiamo acquistato l'esclusività nominale, Tripoli ha indiamente subito delle erosioni notevoli e preoccupanti, in barba a tutte le prime iscrizioni raccolte dal conservatore delle ipoteche internazionali.

Questo il linguaggio sperimentale dei *fatti*.

Ma non credo dover dire di più perchè il Governo, se merita questo nome, il Governo che ha nelle mani tutti gli elementi militari, diplomatici e finanziari dei quali a noi sono concessi solo approssivative conoscenze, deve agire sotto la propria responsabilità anzichè suscitare su così fatte materie con la sua azione od inazione suggestione diretta od indiretta, polemiche *come* queste che si dibattono da vari giorni».

Disordini a Vienna

per protestare contro il caro-vivere

Due deputati fra i feriti

Una carrozza di Corte presa a sassate

Vengono telegrafate al «Piccolo» notizie sensazionali sui disordini avvenuti a Vienna contro il caro-vivere e già segnalatevi dal telegrafo.

Nella Thaliastrasse si eressero barricate con assi tolte dalle armature d'una casa in costruzione, e con carriole e strumenti da lavoro tolti da un canale che si costruisce lì presso. In molte vie tutti i fanali della luce elettrica e tutti quelli dei negozi furono spezzati. Alcuni caffè e ristoratori nelle vicinanze del Deutsches Volkstheater e del palazzo del Municipio presentano un quadro di desolazione.

I giornali constatano che durante le *dimostrazioni furono feriti* leggermente anche i deputati Forstner e David.

Il giornale ha poi questo racconto di un testimone oculare dell'episodio che finì con una scarica di moschetteria. Sulla piazza Hofer nell'Ottakring la folla aveva tolto dal parco delle panche per erigere baricate e per impedire alla truppa di avanzare. Intanto la folla continuava a scagliare *sassi* contro i soldati. Per un po' di tempo la truppa rimase passiva ma quando un individuo fece per scagliare una grossa pietra contro l'ufficiale che comandava la truppa, e un agente e due soldati lo afferrarono arrestandolo, la folla si eccitò vieppiù, e si gridò: lasciatelo, lasciatelo! Poichè il poliziotto non dava retta, la folla inferocita si avvicinò alla truppa sempre scagliando pietre.

L'ufficiale, per placare la folla ordinò di rilasciare tosto l'arrestato, ma ormai ciò non bastò più. La *folla* avanzava sempre i soldati inastarono le baionette. A un certo punto l'ufficiale comandò il fuoco, e si sparò; ma nessuno cadde. La *folla* capì che si era sparato a polvere. La sassaiuola riprese, e parecchi soldati furono feriti. Improvvisamente alcuni giovanotti si avanzarono contro i soldati tentando di strappar loro le armi. Allora l'ufficiale ordinò una seconda scarica dopo un triplice segnale di *tromba*. Seguirono urli spaventevoli e la folla indietreggiò: una quarantina di persone giacevano a terra insanguinate.

Presso la Operngasse fu assalita dalla folla una carrozza di Corte nella quale si trovava un servitore di Corte. Le finestre della carrozza *furono* frantumate a sassate.

Durante i disordini avvenne anche un saccheggio. Alcuni individui diedero l'assalto alla filiale delle officine «Argentor» nel settimo distretto, saccheggiarono l'edificio, rubarono varii oggetti d'argento e si allontanarono col bottino.

La «Mittag-Zeitung» reca da E'iener Neustadt che per ordine telegrafico è partito di là alla volta di Vienna il 15° reggimento dragoni; inoltre furono chiamate truppe di fanteria da *Oedenburg* che sono già in viaggio in 9 vagoni.

Stamane l'Imperatore venendo da Schoenbrunn in città deviò dal solito itinerario passando per la Bellaria, dove vide le traccie delle terribili devastazioni di ieri, richiamandovi l'attenzione del suo aiutante.

Ove i tumulti si ripetessero, si proclamerebbe lo stato d'assedio.

Il «Piccolo» così commenta:

«Oggi il prestigio dell'Austria sarà magari anche rialzato nei Balcani; in compenso si trova in grande ribasso lo smercio dei suoi prodotti che sono rifiutati da quelle popolazioni perchè il Governo austro-ungarico, per far piacere *agli agrari*, si è ostinato a rifiutare i loro. Ma come potrebbe comportarsi diversamente il Governo, costretto a piegarsi alla volontà dei pezzi grossi dell'aristocrazia feudale, che traggono il loro guadagno maggiore dalla coltivazione del suolo e dell'allevamento del bestiame nei loro vasti poderi e che non tollerano la concorrenza dei prodotti *agricoli* esteri per poter tenere alti i prezzi dei loro anche a rischio di rovinare completamente la industria o il commercio austriaco?

Si sarebbe potuto rimediare alla mancanza di carne con opportune concessioni alla Serbia e invece si sono perduti mesi e *mesi* litigando per un bue di più e per un maiale di meno e concludendo alla fine che è una irrisione dei *bisogni* e *delle proteste* del paese e che ha soddisfatto solo gli agrari della Monarchia».

Cronaca del Friuli

Da Rivignano

La mostra bovina

Diamo posto oggi a questa corrispondenza che ieri dovemmo rimettere con tante altre per mancanza *di spazio*.

Rivignano era tutto imbandierato e in festa.

Ecco un elenco delle autorità che presenziarono alla mostra riuscita superiore alle aspettative e tale da lasciar bene sperare dell'avvenire zootecnico di questa plaga.

Co. Settimio Ottelio, dott. Fausto Aldrighetti, Anzil geom. Domenico, Anzil geom. Geremia, Brida Tito, Canciani dott. Giacomo, Colloredo Mels co. Cesare, Di Gaspare Oddo, Dorigo Agostino, Gallici Luigi, Gattolini Cornelio, Laurenti Mario, Micheli Guido, Morandini Luigi, Minciotti Gregorio, Olivo Emilio, Pascoli Giacomo, Panizzi dott. Giovanni, Picottini Aristide, Romanelli Raffaele, Veritti Angelo, Zanello Angelo, Zanetti Giacomo, Zanon Giuseppe, co Andrea Caratti, consigliere provinciale, Gian Lauro Mainardi, geometri fratelli Petz, ing. Pertoldeo, dott. Ristori, veterinario prov. cav. Locatelli, co. Stefano de Asarta, co. Spilimbergo, Adolfo Limena, Gino Rosso, *dott.* Boschieri, Disnan, Mazzoli dott. Taic, dottor Luco, dottor. Furlanetto, co. Manin, Antonio Brombin, co. Ottelio, comm. Zuzzi, Enore Tosi, dott. Chiesa, Antonio Biasoni, Diego Bertoldo ad altri parecchi.

Visita alle Mostre

Gli intervenuti, accompagnati dalle autorità visitarono ed ammirarono *con* viva soddisfazione le Mostre di attrezzi agrari e di caseificio dell'Associazione Agraria.

Un'altra bella Mostra agraria aveva preparato la ditta G. Vezù di Padova, rappresentata dal signor Bonino di Latisana.

Le Giurie protrassero il loro lavoro fino a mezzogiorno, del quale però ci è impossibile dare i risultati non essendo ancora terminato.

Alla Mostra bovina hanno partecipato i comuni di Rivignano, Pocenia, Teor, Varmo, Bertiolo, Rivolto e Talmassons.

Il Banchetto

Alle ore 13 nella gran sala Raffin seguì un banchetto delle autorità e degli invitati con quasi settanta coperti.

Allo champagne il co. Settimo Ottelio, presidente del circolo agricolo, salutò i deputati presenti, il presidente della giuria, i convenuti e gli allevatori che concorsero alla mostra, constatando il crescente sviluppo agricolo del Friuli.

Il dott. Aldrighetti segretario del comitato organizzatore parlò brevemente della prosperità agricola del Friuli. Constatò come la nostra regione esporti ben 70.000 capi di bestiame all'anno e le latterie sociali escendano a 260.

Tra gli applausi sorge a parlare l'on. Hierschell, deputato del Collegio.

È mio ambito onore, egli dice, di porgere l'omaggio del mio sincero ringraziamento ai promotori dell'odierna mostra bovina. E la mia parola di compiacimento vada alle forti tempre friulane che spingono a vita nuova i nostri paesi; vada a questa gente modesta che il grande lavoro nobilita.

La mostra odierna è la manifestazione delle facili condizioni della vostra regione che si spinge verso le più alte vette del progresso agrario.

Un uomo è tra noi dice, con impeto l'oratore, egli appartiene a quella generazione che ci *diede* la libertà politica e con l'intelligenza e il sapere l'indipendenza economica.

Egli è tempra italica di magnifico ingegno; ed io sono ben lieto di affermare che la vostra fiducia è ben riposta.

Io bevo quindi a Riccardo Luzzatto, che per il bene di questo paese ha tanto contribuito.

Il discorso dell'on. Hierschel, seguito con intensa attenzione da tutti i presenti è salutato alla fine da un'interminabile ovazione.

I presenti acclamano quindi invitano a parlare l'on. Luzzatti e il superstite dei Mille, s'alza tra il generale silenzio.

Nella scuola e nelle *milizie, egli* dice, io fui sempre compatito perchè considerato il più giovane; ora che tra voi sono il più vecchio la tradizione continua, e compatitemi! (ilarità vivissima).

Se l'amore alla terra natia fosse titolo d'onore, questo solo, o amico Hierschell, io vantare potrei. Ma l'amore alla propria terra non è un titolo d'onore, sibbene un sentimento altissimo. Ed è questo sentimento che mi spinge a trovarmi tra voi.

Constato con grande orgoglio i progressi da voi raggiunti nel campo dell'agricoltura. Quando io cito ciò che *l'Italia potrebbe fare ricordo sempre* il mio Friuli diletto. Il progresso che voi avete raggiunto non è al suo termine, infinite sono le vie cui può giungere l'umano ardimento.

Raccogliendo l'augurio di un oratore che mi ha preceduto io mi auguro di trovarmi tra *breve in mezzo* a voi per inaugurare i lavori di quella ferrovia che congiungendo il mare al monte aprirà a questa plaga più ampi orizzonti *di attivi* traffici e di prosperi commerci.

Una ovazione saluta le commosse parole dell'on. Luzzatto, a cui *molti* stringono la mano.

La serie dei discorsi è chiusa dal Sindaco che porge un saluto a tutti i presenti, *agli invitati*, alla Giuria e alle Autorità.

Quindi, fra le cordiali strette di mano la riunione si sciolse.

Dopo i festeggiamenti

19 (*Frigio*) — Ad onta del tempo incerto di domenica, il concorso di gente fu grande; ieri poi fummo allietati da uno splendido sole, ed i festeggiamenti *sortirono* un ottimo esito.

La pesca di beneficenza riuscì magnificamente; così pure i balli, ecc ecc.

Gli incassi hanno sorpa sato di parecchio le tremila lire; somma questa interamente devoluta all'erigenda Casa di *Ricovero*.

In settimana il Comitato dei festeggiamenti si riunirà per l'approvazione del resoconto definitivo.

Da Palmanova

XX settembre

Il manifesto del sindaco

Per commemorare la data del XX settembre il municipio ha diramato il seguente manifesto:

«Più che *otto lustri sono trascorsi* dall'epoca gloriosa nella quale l'Italia ponendo la propria sede in Roma, vedeva completarsi il sogno vagheggiato lungamente dal popolo intero e incuorante sui campi della gloria le file dei martiri ed eroi, ai quali dai nostri animi commossi *si elevano* inni di venerazione profonda e riconoscenza perenne.

«Oggi, 41.o anniversario dalla data memorale nella storia del Risorgimento Nazionale e in quella delle libere genti il pensiero d'ognuno si volge a *Roma Capitale Augusta*, segnacolo di vittoria, libera del secolare dominio teocratico eternamente intangibile.

«*Cittadini*, nella ricorrenza del cinquantenario sacro alla Patria, degnamente commemorato in tutto il nostro Regno, *in questo giorno* pieno di santi ricordi, sia la nostra manifestazione più viva, più solenne.

«Memori del passato che conobbe sacrifici generosi e gagliarde speranze sorrette dalla fede in un ideale purissimo, non dimentichi dell'antico valore, proponiamoci di reprimere fieramente qualsiasi attentato all'integrità del nostro suolo, bene augurando alla grandezza d'Italia».

Da Fiaibano

All'on. presidente della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo.

La S. V. Ill.ma con la *circolare* 5 agosto p. p. mette in evidenza i danni che derivano dall'alcoolismo e allo scopo di promuovere un'azione energica contro il terribile morbo che deturpa e degrada l'individuo si rivolge ai Comuni, alla Provincia ed agli altri istituti per ottenere il loro appoggio morale e materiale, appoggio che non potrà mai mancare stante l'importanza del compito assunto.

Ma, quali mezzi adotteremo per combattere questo rettile velenoso, e quale sarà la linea provinciale che seguiremo nel combattimento?..

Certo è, che l'alcoolista di professione non potrà facilmente sottrarsi all'atroce insidia dell'alcool che *trascina* l'uomo a tante dolorose conseguenze, perchè ormai, è in suo possesso; ma agli altri bisogna pensare.

Avviene 99 volte su cento che un povero disgraziato se ha il bene di essere in possesso di qualche lira — entra nella bettola e lì *trova* la sua rovina. Non sapendo o non potendo resistere alla eccitazione che l'alcool produce sul suo organismo, beve, s'inebbria e spende fin l'ultimo quattrino, mentre la sua famiglia soffre *la fame e i suoi figli intanto corrono* seminudi] e vagabondi le vie del paese.

Tristissimo spettacolo!..

Ma di chi è la responsabilità? E' forse di quella povera vittima che dopo varie libazioni si riduce in uno stato compassionevole?... *Sembra* che no. La responsabibità è precisamente di coloro i quali consciamente somministrano bevande alcoliche a persone che *già* danno segni di ebbrezza; è di quell'autorità sia pure il Prefetto che largheggia con le licenze anche quando un paese ne *sovrabbondi*, come ad esempio si fece a Cosesno.

La responsabilità in fine è di coloro che permettono la protrazione degli orari di chiusura degli esercizi oltre l'orario normale e di quelli che eludendo la vigilanza delle autorità tengono giuochi d'azzardo, sfidando le notti al tavolino fra lo sciampagna.

Questo è il punto saliente della questione alla quale dovremo rivolgere le nostre cure.

E avanti.

Da Fanna

Oblazioni per festeggiale il cinquantenario

Seconda lista delle offerte raccolte dal comitato per festeggiare in Fanna del Cinquantenario:

Vittorio Tuis lire 5 — Raffaele De Cecco 1.50 — De Marco Riccardo 2 — Girolamo Franz 1 — De Cecco G. Battista 1 — Bernardo Tuis 5 — Girolami Teresa 1 — Rossi Luigi 1 — Cremonese Angelo 2 — Corrado Giovanni 1 — Luigi Maddalena 1 — Maria Cremonese 0.50 — Luigi Plateo 1 — Viero dottor Ettore e *famiglia* 2 — Benvenuta Marchi 1 — M. M. 1 — Margherita Domenico (latteria) 2 — Masus Luigia 1 — Natale De Cecco 1 — Mattilde Calligaro 0.20 — Bernardon Antonio 0.50 — Gioacchino Zanpiesi 1 — Italia De Marco 1 — Murero Francesco 1 — Marus Vincenzo 1 — Municipio di Fanna 30.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio adunatosi ieri ha proceduto alla nomina ad unanimità del medico nella persona dell'egregio dott. Leonardo Boreanaz, tanto amato e stimato dagli abitanti di questo paese per le sue ottime qualità morali e per la sua grande valentia professionale.

E' stato pure preso atto della rinuncia da segretario del signor Carlo Cassini ed assegnato a lui una pensione vitalizia di lire 600 per le sue benemerenze *riconosciute* per il suo attivo ed ottimo servizio prestato per oltre 45 anni in questo Comune.

Nella stessa seduta è stato deliberato un contributo di lire 30 al comitato per i festeggiamenti in Fanna del cinquantenario dell'Unità Italiana.

Da Cividale

XX. Settembre

20. - In occasione della solennità del XX Settembre a cura dell'Unione Democratica di Cividale, fu pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

Il ricordo del giorno memorando in cui l'Italia potè in Roma coronare la sua unità nazionale, è sacro ad ogni italiano che ami sinceramente il proprio paese.

Esultarono le cenere di Dante e del Savonarola, dei *martiri*, dei *pensatori*, dei poeti che durante tanti secoli auspicarono Roma all'Italia, e dalle plaghe più lontane del mondo intero le nazioni *liberali*, si unirono agli italiani nel loro giubilo, perchè quel giorno segnò la fine del repugnante connubio del potere spirituale col temporale, segnò il trionfo definitivo della libertà di coscienza.

Concittadini,

La nostra Cividale che da Roma trasse nel profondo dei secoli le sue origini, rivolga in questo giorno al Campidoglio il suo pensiero esultante, piena di fede nei futuri *destini* della Patria.

Cividale 20 Settembre 1911.

La Presidenza

Non mancò la solita affissione di cartellini inneggianti a *Garibaldi*, a *Mazzini*, a Nathan ecc.

Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Il pro-sindaco avv. Marioni ha spedito alla Real Casa il seguente telegramma:

Ministro Real Casa, Roma.

Ricorrendo primo anniversario venti settembre dopo cinquantenario proclamazione Regno Italia, fausto avvenimento destini Patria, felicito Vostra Augusta Maestà e Regale Famiglia.

Pro-sindaco di Cividale

Giovanni Marioni

Grave disgrazia

Ieri sera verso le ore 5 *pom.* in piazza S. Giovanni il carradore Giovanni Trusgnach detto Peternel di Peternèl (Drenchia) veniva colpito in pieno petto dal timone di un carro trainato da due cavalli che egli stesso guidava.

Trasportato all'ospitale fu visitato dal dott. Mazzocca che gli riscontrò la frattura della settima costola del lato sinistro con distacco dello sterno.

Guarirà in un mese salvo complicazioni.

Da S. Vito al Tagliamento

Gara di Tiro a Segno

Domenica si ebbe qui il Tiro al Piccione indetto dalla locale Società di Tiro al Volo, con L. *2000* di premi.

Stante il tempo piovoso, non vi fu quell'affluenza di tiratori che si aspettava.

Ecco i risultati:

Tiro di apertura, diviso tra Nono, Zolai e Da Poule, Poule divisa tra Bonazza e Fabri. Poule divisa tra Fogolin, Bò, Sozai. Poule, divisa tra Alborghetti e Fogolin, ore 13.1[2 Poule di prova divisa tra Nono e Meneghelli. *Quinta Poule divisa tra* Fabbri e Nono. Sesta Poule vinta Bonazza Giuseppe, ore 15 tiro S. Vito 1.o premio L. 800 diviso fra Dall'Armi, Sozai, De Poli e Gallo 2, Premio L. 400, 3. 250, 4. 150.

Anche questi divisi fra Dall'Armi, Sozai, De Poli e Gallo 5, *premio* lire 100 Meneghelli, 6, 100, Ziliotto 7, 100, Pascotto 8, 100, Bonozza Valentino.

20 Settembre

Oggi del nostro paese si commemora degnamente la festa nazionale che ci diede Roma gloriosa capitale d'Italia. Alle dieci del mattino si inaugureranno solennemente le *due lapidi* a Mazzini e *Cavour*, e nel pomeriggio ci sarà la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Alle 20, *nella piazza maggiore*, la nostra banda cittadina eseguirà un attraente concerto.

Per la ricorrenza *la Giunta municipale* ha diramato il seguente manifesto:

Cittadini, in quest'anno, sacro alla radiosa memoria del nostro risorgimento, le città italiane hanno celebrato con nobile emulazione i fasti della Patria.

Roma, *Torino*, Firenze hanno raccolto i tesori dell'arte e dell'industria italiana; Palermo ha solennemente ricordato il giorno della sua liberazione.

E' un gagliardo soffio di patriottismo che ha vivificato tutta la penisola; è un sacro orgoglio di entusiasmo che prorompendo da ogni petto italiano commuove e conforta; è l'apoteosi dei Grandi che videro, vollero, operarono; è la meravigliosa *fusione dei loro ideali* attorno alla millenaria Dinastia Nazionale che ci portò dal lotto di Novara alla gloria del Campidoglio, affermando nel mondo un'Italia *nuova*, sorta da lunga vicenda di sacrifici e di lotte.

A questi elettissimi spiriti, al cui pensiero ci sentiamo esaltare, *eleviamo* l'inno della gratitudine: siano essi gli antesignani del pensiero e dell'azione come Cavour e Mazzini, ai quali oggi rendiamo il *tributo* di un duratore ricordo, o siano quei modesti militi che senza il supremo conforto di essere riscattati dall'obblio, *corsero* al *fuoco*, frementi di collera e traboccanti di amore.

Veneriamoli tutti, duci e soldati, *noti ed ignoti*, coltivando nel segreto del nostro cuore la loro opera fulgente.

Cittadini, la rimembranza del passato glorioso ci fortifichi l'anima con pensieri di più liete sorti, pensieri auspicanti a quell'alto destino vaticinato dai nostri Sommi alla Patria diletta, a quel *destino* che *inspirò* il pensiero di Mazzini e affocò l'energia di Cavour, che fece gettare il grido unitario a Garibaldi e sguainare la *spada* a Vittorio Emanuele.

Fissi e fidenti in esso, salutiamo oggi con Roma capitale della Patria rinata i *fulgori* delle albe venture.

Da Paluzza

Bambina morta soffocata

Certa Giovanna Englaro maritata Maior da Castione, l'altro ieri uscendo di casa, mise a *dormire la sua piccina* Ines di mesi dodici, nella culla.

La creaturina di lì a poco si svegliò e tentò di alzarsi, ma rimase impigliata tra i piedi.

Nello sporgersi la piccina perdette l'equilibrio e rimase penzoloni col capo all'ingiù.

La madre rincasando di lì a poco la trovò morta per soffocazione.

Da Tricesimo

Festival di beneficenza

19 — In occasione dell'inaugurazione delle nuove monture del Corpo Filarmonico di questa società operaia, si daranno qui domenica prossima grandiosi festeggiamenti, che comprendono concerti bandistici, estrazione della tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità, *ballo popolare*, fuochi artificiali, ecc.

La tombola che verrà estratta alle ore 4 pom. in piazza della chiesa assicura i seguenti premi:

Cinquina L. 75 — prima tombola L. 200 — seconda tombola L. 125.

Prezzo d'ogni cartella L. 0 50.

Si prevede uno straordinario concorso di forestieri specialmente di udi-

mesi, che scelgono volentieri questo paese a meta delle loro gite domenicali.

Da Pordenone

Consiglio Comunale

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, presenti 22 consiglieri.

Dopo le interrogazioni si passò alla discussione dell'ordine del giorno.

Consiglieri della Congregazione di Carità, in sostituzione dei dimissionari sigg. Canor ing. Gino e De Luca Vittorio risultano eletti i sig. Grigoletti Giovanni e Salice Antonio.

Consiglieri dell'ospitale civile (scade per sorteggio il sig. De Carlo rag. Luigi) venne riconfermato l'uscente.

Convenzione con l'autorità Militare relativa all'uso di affittanza del terreno per piazza d'armi.

Viene approvata l'affittanza.

Proroga del contratto di fitto della caserma provvisoria.

E' approvata.

Spesa occorsa per la sistemazione della strada nel centro di Rorsigrande, località Crocicchio Mingot, prolungamento del ponte, scala a rampa d'accesso alla roggia e al pozzo artesiano, vasca del pozzo ed abbeveratoio.

La spesa è approvata in L. 1654.

Proposta di massima di vendere a scopo di fabbricazione, il terreno sottostante al ponte delle beccherie.

Dopo lunga discussione, si approva il seguente ordine del giorno del cons. Galeazzi:

«Il consiglio sospende qualsiasi deliberazione, escludendo di vendere il terreno che in quella vece dovrà essere utilizzato secondo il progetto che la giunta è incaricata di presentare.

Maestre per le scuole elementari, sono nominate la maestra Guerra Antonietta a Torre e la maestra Fantin Rosa e Antonini Carolina a Borgo Meduna.

Fiori d'arancio

Lunedì il Dott. Lino Breda di Sebio impalmò l'egregia nostra concittadina Sig. Antonietta Tagliariol.

Padrino della sposa fu il cav. Luigi De Carlis, dello sposo il sig. Vincenzo Tagliariol.

Agli sposi felici partiti per il viaggio di nozze vadano i nostri più sentiti auguri.

Da Cosseano

Armenta fulminata da una saetta

Nella frazione di Barazzetto avvenne sabato sera una disgrazia che poteva avere più serie conseguenze.

Mentre infieriva il temporale una scarica elettrica si precipitava nella stalla di certo Polo Giovanni, nel centro del paese, uccidendo all'istante un'armenta.

Presso l'armenta si trovava la padrona — Teresa — che cadde tramortita a terra. Aveva in braccio una nipotina!

Da S. Daniele

XX Settembre

La nostra Società Reduci ha preso l'iniziativa di una commemorazione del XX settembre. Mercoledì festa nazionale ricordante appunto la data memoranda, alle ore 5 pomeridiane, la Società dei Reduci, partendo dalla sede della Società Operaia, si recherà in corteo a deporre fiori sulla lapide che ricorda i martiri che sacrificarono la vita alla grande idea nazionale. La Società Reduci ha diramato numerosi inviti fra i cittadini per la patriottica e civile cerimonia. Vi prenderanno parte anche gli insegnanti delle nostre scuole e gli allievi delle classi superiori, preceduti dalla Bandiera e dalla fanfara scolastica.

Da S. Pietro al Natisone

La prima mostra bovina nella Slavia orientale

Il 25 corr. in S. Pietro al Natisone si terrà la prima mostra bovina distrettuale della Slavia italiana, comprendenti i comuni di S. Pietro, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, Stregna e Tarcetta.

Essa mostra ha lo scopo di portare un contributo alla risoluzione del problema zootecnico e di suscitare negli allevatori un sano spirito di attività e di emulazione.

Sezione I. Incrocio Jurassico - Varietà friulana Pezzata, Rossa. (Zona Pedemontana).

Categoria 1, maschi — Classe a — Torelli da 6 a 12 mesi — Classe b — Tori oltre i 12 mesi (premi in danaro L. 150 medaglie e diplomi).

Categoria 2, femmine — Classe a — Vitelle da sei mesi a un anno — Classe b — Vitelle sopra l'anno senza denti permanenti — Classe c — Giovenche pregne e vacche con 2 denti permanenti — Classe d — Vacche con 4 o 6 denti permanenti — Classe e — Vacche con tutti i denti fino a 7 anni, premi in danaro L. 450, medaglie e diplomi).

Categoria 3 — Gruppi di animali riproduttori, comprendenti almeno 4 capi, di varia età, appartenenti a un solo proprietario. Medaglie e diplomi.

Sezione II. — (Zona Montana).

Categoria 1, maschi — Classe a — Torelli da 6 a 12 mesi — Classe b — Tori oltre i 12 mesi (premi in danaro L. 150, medaglie e diplomi).

Categoria II. femmine — Classe a — Vitelle da sei mesi a un anno — Classe b — Vitelle sopra l'anno senza denti permanenti — Classe c — Giovenche pregne e vacche con 2 denti permanenti — Classe d — Vacche con 4 a 6 denti permanenti — Classe e — Vacche con tutti i denti fino a 7 anni, (premi in danaro L. 450, medaglie e diplomi)

Categoria III. — Gruppi di animali riproduttori, comprendenti almeno 3 capi, di varia età, appartenenti a un solo proprietario. Medaglie e diplomi.

Da Mortegliano

Il Consiglio Comunale contro gli antiunitari

Nell'odierna sedutai Sig. Tomada Canciano presentò il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale di Mortegliano stigmatizza il contegno dei sette friulani degeneri che col loro voto al consiglio Provinciale manifestarono il loro sentimento settario ed antipatriotico; plaude alle nobili parole dette in quella circostanza dal R. Prefetto; si associa alla generosa protesta della cittadinanza udinese e conferma la sua immutata fede nei destini d'Italia con Roma sua intangibile capitale. Il sindaco è incaricato di comunicare il presente ordine che giorna al Sig. Sindaco di Udine».

Dopo la lettura di queste parole del prete Don G. B. Tirelli protestò seguito da altre sei pecore: «Codarizi Giovanni, Fedrisotti Vittorio, Fasso Giovanni Vescul, Badeno G. B, Battistutti Enrico; Masutti G. B. che nominiamo per sottoporli al biasimo di tutta la popolazione friulana.

Gli altri consiglieri insorsero indignati e pronunciarono parole molto risentite.

Noi sappiamo che la popolazione non approverà le idee di questi preti con o senza tonaca che vorrebbero restituire il potere temporale al papa, e nelle prossime elezioni si guarderà bene dal nominar di nuovo simili rappresentanti.

Da Gemona

Il convegno dei casari ed agricoltori dell'Alto Friuli

Il Comitato ordinatore ha il pregio di notificare che la riunione dei casari Presidenti Latterie e agricoltori, che doveva aver luogo domenica 17 corr. nella sala consigliare di Gemona, per il tempo piovoso venne rimandata per domenica 24 corr. ore una pomeridiane.

Da S. Giorgio Nogaro

Per il XX Settembre

Ecco il programma che la Banda Municipale di S. Giorgio di Nogaro eseguirà il 20 settembre 1911 dalle ore 20 al 21.30 in Piazza XX Settembre:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Fantasia «Un ballo in Maschera» Verdi — 3. Aria «Nell' Ebreo» Apolloni — 4. Sinfonia «Poeta e Contadino» Suppè — 5. Marcia su canti patriottici, Luccarini — 6. Inno di Garibaldi, Olivieri.

CRONACA DI UDINE

Accortomi in tempo che miglior contributo di energia positiva io posso portare al partito democratico italiano con opera di libero scrittore, qual fui in passato, lascio oggi spontaneamente la direzione del **Paese** *assunta circa un anno fa.*

Rimango ancora in questa operosa città, cui cari ricordi mi legano, e della quale intendo far note — per le gazzette italiane che mi hanno amicamente aperto le colonne — le belle iniziative e le forti imprese.

Tullio Pàntéo

XX SETTEMBRE

Leviamo anche noi il nostro pavese ideale, verso il cielo della grande Italia, riadagiata nel Mondo con la serena fiducia dei padri lontani che diffusero nelle storie e perpetuarono il suo nome vetusto, che suonò grazia e gagliardia per i sentieri della Terra.

E sciogliamo il nostro voto.

Gli spiriti divisi s'acquetino nel pensiero d'Italia; si accendano di entusiasmo all'ardenza delle ricordanze di gloria e la grande fiamma comune divampi alta incontro al sole ed appaia l'eterna fiaccola del Mondo.

Pirazzoli

La Deputazione Provinciale ha spedito oggi i seguenti due telegrammi:

Sindaco. ROMA

«Nell'anniversario della data gloriosa che segnò la riunione di Roma, all'Italia fatta Nazione, Provincia di Udine associandosi alle feste giubilari ribadisce sua fede incrollabile nei destini della patria con Roma capitale, rinnovato faro di civiltà.

Pres. Dep. Provinciale Roviglio»

Pres. Dep. Prov. di TORINO

«Inaugurandosi oggi, nella ricorrenza della festa nazionale del venti settembre, il terzo congresso delle provincie, con intervento dell'Augusto Sovrano, nella storica aula dove, Ministro il sommo statista, proclamavasi Roma capitale, questa Deputazione Provinciale prega Vossignoria di porgere cordiali fraterni saluti alle rappresentanze delle Provincie tutte.

Pres. Dep' Prov. di Udine Roviglio»

Un telegramma del Sindaco

Per la festa civile d'oggi molte case private e tutti gli edifici pubblici sono imbandierati.

La Massoneria ha fatto affiggere un manifesto d'occasione.

Il nostro Sindaco comm. Pecile ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Roma:

Sindaco ROMA

Oggi sull'altare della Patria in Roma eterna, Udine riconferma la sua fede incrollabile nei destini della terza Italia. Pecile, Sindaco

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Cittadina Mercoledì 20 settembre, in Piazza Vitt. Em. dalle ore **20.** alle **21.30**

Marcia Reale Gabetti — Preludio e Danza «Coppelia Delibes — Sunto atto 2o «Norma» Bellini — Atto 3o «Boeme» Puccini — Duetto e Finale 4o Aida Verdi — Inno di Garibaldi Olivieri.

Alla Mostra d'Emulazione

Tra gli ebanisti

E' quella degli ebanisti una delle mostre meglio riuscite e che dimostra a qual alto grado di finitezza sia giunta in questo campo la produzione del nostro artigianato.

La stanza da letto che Arturo Torossi disegnò e che assieme ad altri compagni di laboratorio condusse a termine, è un lavoro indiscutibilmente splendido che attira l'attenzione e la ammirazione di tutti, anche per la disposizione accurata dei mobili d'arredo e per le tappezzerie ricche ed indovinate fornite dalla Ditta Reccardini e Piccinini.

Una scrivania in mogano, elegante, dalle svelte linee e dal disegno indovinato, con una sedia, presenta Gio. Batta Zuccolo di Gervasutta.

Giovanni Pastorutti da Palmanova espone un tavolo rotondo intarsiato che è un *bijou* di grazia e di bellezza.

Cometti Luigi ha fatto due letti e semplicemente meravigliose e Gentis Guglielmo, oltre ad un *buffet*, una lettiera dai disegni splendidi e dalla testiera infiorata ad altorilievi o dipinti in colorazioni fresche, vivacissime.

L'aula limitrofa a questa è occupata da un solo espositore, del quale non si sa se più ammirare la copia dei prodotti od il buon busto e l'arte che han fatto di lui un cultore squisito della lavorazione finita del legno.

Oltre a disegni e progetti per arredamenti di stanze camera da letto, da ricevere, salotti in vari stili, si ammirano due camere da letto stupende, lettiere e letti, una portiera, mobili d'ogni genere in una varietà ricercata di linee, in finitezza pregievolissima di tocchi e di rilievi.

I panierai

Entriamo in una nuova divisione, quella dei panierai e dei seggiolai.

Mauro Luigi espone una quarantina di sedie di lusso, ordinarie e comuni col sedile impagliato, in legno traforato con pirografie.

Celotti Luigi di Zompitta presenta ceste di varia forma e lavori pure variati fatti con vimini.

Presteoto Luigi da Corno di Rosazzo espone pure molte sedie.

Tosolini Mario da Pocenia ha numerosi lavori in vimini; un Sofà a due posti, 2 poltrone, 2 sedie, 2 tamburelli, 1 tavolino, 1 culla, 1 cesta per lavoro, 1 valigia - 1 baule - 1 cesta per carta - 3 ceste per spese 1 l' cesta stefania - 1 ceste per spedizione frutta ed 2 pesce; una varietà ricca e splendida di lavori tutti eseguiti con rara abilità e maestria.

Romano Passoni di Manzano espone sedie.

Sardelli Giuseppina di Sacile presenta bei lavori ottenuti con vimini; porta vasi, cestini, un di paio scarpine elegantissime, un grazioso kolback ed altri oggetti di utilità domestica e vari giocattoli tutti carini assai.

Lavori dello stesso genere, colorati a tinte vivaci presenta Giovanni Morandini di Tricesimo, altre volte premiato in esposizioni importanti.

Siamo alla sala ultima, prima che l'illusione artistica creata dall'egregio Chechi Lorenzon ci trasporti in Giappone; una delle aule più belle per la disposizione dei lavori per l'intonazione perfetta e lo stile magnifico dei mobigli in vimini che gli operai della S. U. dei Vimini espongono.

Giovanni Pozzo ha un tavolino leggiadro coperto di un candido mantile a trafori su cui sta un leggio da lavoro ed un ricamo non compiuto e splendido di Gemma Franco, la delicata maga del punto. Lo stesso Pozzi ha esposto un'altro mobiglio acquistato dall'on. Morpurgo.

Un bel tavolo con una poltrona, tinta in rosa languido e suadente espone Domenico Riva.

Poi.... un'oasi di bianchezza lattea; un mobiglio tinto di bianco e riuscitissimo di Ugo Padovani.

E vengono quindi altri mobigli eleganti tavolini splendidi, dalle varie tinte simpaticissimi, due *dormeuses* ed un attacapanne che gli operai Giovanni Plasenzotto, Enrico Michelutti, Antonio Quargnolo hanno lavorato ed esposto.

Nel regno dell'incanto

Due passi; usciamo e ci troviamo d'un balzo trasportati in Giappone.

L'atrio d'uscita di sinistra è stato trasmutato da Francesco Lorenzon in una.... dimora lussuosa ed orientale; palloncini, ombrellini poliflorili, addobbi del paese del Sol Levante, piante esotiche, scritture e ghirigori nella lingua delle *gheise*, portiere, intrecci di bambù figure sorridenti in una grazia goffa, codini e ninnoli disposti con arte e con gusto squisito.

Premiazioni

Divisione XIV varie.

Cappelletti Alceo Udine — per modelli in gesso denti artificiali e anatomia malattia denti. Diploma di medaglia d'oro.

Tonutti Giovanni di Godia — per tabacchiera in osso. Diploma di medaglia d'oro.

Petrozzi Enrico e figli Udine — per polvere di sapone arenoso Diploma di medaglia d'argento.

Bertoglio Lodovico Udine — per ombrelli. Diploma di medaglia d'argento.

Buccino Ruggero di Cividale — per valigieria. Diploma di medaglia d'argento.

Del Zotto Giulio Udine — per ripotecnica. Diploma di medaglia di bronzo.

Tonutti Silvio Udine — per cornice intarsiata e bandiera. Menzione onorevole.

Lorenzon Francesco Udine — per confezione bandiere. Diploma d'incoraggiamento.

Forrara Gregorio Udine — per valigeria. Diploma di benemerenza.

Per gli espositori

La Presidenza comunica:

I singoli espositori sono invitati a presenziare l'esame della giuria del giorno 20 settembre per le seguenti divisioni: I. II. IV. e XIII.

Divisione XI — Sezione III.

Gattolini Vittorio, Udine - paste all'uovo. Diploma d'onore.

Lenisa Ottavio, Udine - per biscotti. Diploma di medaglia d'oro; per pane di lusso, diploma di med. di bronzo.

Bianchi Giorgio, Udine - per pane comune. Diploma di medaglia d'oro.

Tomada Giacomo, Udine - per pane comune e di lusso. Diploma di medaglia d'argento e med. d'argento.

Mezzicka Leopoldo, Udine - per pane di lusso. Diploma di med. d'argento.

Malagò Natale, S. Daniele - per pane comune. Med. d'argento.

Lovisoni Angelo, Spilimbergo - per pane comune. Med. d'argento.

Divisione XIII — Sezione VII.

Verza Augusto (ditta), Udine - diploma di med. d'oro.

Lorenzon Francesco, Udine - Diploma di med. d'argento.

Divisione XIII — Sezione X.

Fontanini Alessandro, Udine - cappelli paglia. Diploma di med. d'rgento.

Verbale

di premiazione per la divisione II, Sezione VII - Fotografia.

Ieri 19 settembre 1911 si sono riuniti i sigg. cav. Giovanni Ferretta, Paris Giovanni, Valle prof. arch. Provino, Orlando Antonio Gasparini, Canciani Marcelliano e nella loro qualità di giurati della div. II. (fotografia) hanno prese le seguenti deliberazioni:

Premesso: La Giuria spiacente che l'espositore Brisighelli Attilio di Udine, abbia esposto fuori concorso, rilevata la superiorità dei lavori, specialmente per i paesaggi e vedute, passa all'assegnazione dei premi agli altri espositori.

Modotti Pietro, Udine - Per il ritratto in genere, diploma di medaglia d'oro e medaglia d'oro.

Battigelli Ernesto, San Daniele - Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento.

De Faccio Umberto, S. Daniele - Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento.

Boldorini Pietro, Udine - Diploma di medaglia d'argento per il quadro A. Mio Giacinto, S. Vito al Tagliamento - Menzione onorevole.

Buiatti Silvio Maria, Udine - in considerazione delle buone attitudini artistiche del giovane espositore, *assegna*: Diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento.

Cav. Zanier Amedeo, Rigolato. Tenuto presente le difficoltà che presentano questi generi di lavori la Giuria gli assegna diploma di medaglia di bronzo.

Gli altri espositori non hanno presentato elementi sufficienti perchè la Giuria possa prendere esame.

Letto, approvato e firmato.

Udine, 19 - 9 - 1911.

Firmato: Giov. Ferretto — Paris Giovanni — Valle Provino — O. A. Gasparini — M. Canciani — ing. Cantarutti — Segretario, Gasparini.

Per il Gonfalone di Udine

Sesto ed ultimo elenco delle *offerte* per il Gonfalone del Touring Club Italiano della città di Udine:

Somma precedente lire 470.

Quote da lire 5 — Measso Brascuglia Angelina — Stringher Canali Lucia — Toso Anna vedova Sonvilla — di Collo Manozzi co. Teresa.

Totale lire 490.

Pesca di Beneficenza

Si riapre domenica

Il Comitato della Pesca di Beneficenza avverte che la Pesca stessa verrà riaperta domenica p. v. per l'esitazione degli ultimi biglietti e dei numerosi e ricchi regali che sono restati tra cui quello di S. M. il Re.

Interverranno a dare solennità alla festa due bande, quella del Ricreatorio Festivo Udinese e la cittadina.

Un avvenimento zootecnico per la città nostra

50 buoi colossali

Stamane sono giunti alla nostra stazione 50 *magnifici* e *colossali* buoi serbi che erano diretti all'esposizione internazionale di Torino, sospesa poi a motivo dell'afta che in Piemonte di questi giorni va diffondendosi in modo allarmante.

Sono allogati parte allo stallo del Casone e parte allo stallo del Sig. Trani, all'Europa.

Si tratta di capi di bestiame assolutamente splendidi, la cui vista costituisce per agricoltori e intenditori ed amatori in genere ma spettacolo indiscutibilmente grato ed istruttivo.

I conduttori dei buoi si fermeranno qui fino a domani.

All'Ospitale

—Ieri alle 13.50 all'Ospitale il dottor Paravidino medicò Antonio Tonutti di Giovanni di anni 11 di Montenars; gli riscontrò al piede sinistro una ferita lacero-contusa ed escoriazioni multiple; guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

—A Mario De Paoli di Antonio di anni 33 di Teor capitò nell'occhio destro una scheggia di canna, che gli produsse un'ulcera evincale. Venne trasportato all'Ospitale, ove venne medicata e dichiarata guaribile in giorni 12, salvo comunicazioni.

—Zamparo Aldo fu Giulio di anni 19 fabbro, riportò una ferita lacero-contusa al dito mignolo della mano sinistra. All'Ospitale fu dichiarato guaribile in 14 giorni.

—Certo Antonio Moscaro, calzolaio ambulante da San Vito al Tagliamento, si presentava all'ospedale per farsi medicare una ferita lacero contusa nella cornea dell'occhio sinistro.

Ne avrà per parecchio.

Beneficenza

Po onorare la memoria del compianto Sig. Francesco Leskovic, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Famiglia Leskovic lire 250, Muzzati 100, Giuseppe Vuga 50, Pietro Magistris 50, Ditta Macerata Pietro 50, Botti e C. 20, Agenti ed operai della Ditta Muzzati Magistris e Comp. in sostituzione di corona 50.

Il Consiglio della Pia Istituzione con animo grato porge mille e mille ringraziamenti ai generosi benefattori.

Echi dei fatti di Maiano

Ieri la camera di Consiglio del nostro Tribunale si occupò dei 23 responsabili dei noti fatti di Maiano e ne ordinò il rinvio dinanzi al Tribunale.

APPENDICE DEL «PAESE» 3

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

— Paolina?.... gli dissi sottovoce.

— Sì, mi rispose.

— Ce la farete conoscere propriamente!, disse Grisier.

— Propriamente, rispose Alfredo; prova ne sia che conduco meco a cena Alessandro, a cui la racconterò stasera, in modo che un giorno, quando non vi saranno più ostacoli che si oppongano alla sua pubblicazione, la troverete in qualche volume intitolato *Racconti bruni* o *Racconti turchini*. Pazientate adunque sino a quel tempo.

Grisier fu pertanto costretto a rassegnarsi. Alfredo mi condusse a cena come mi aveva detto, e mi raccontò la storia di *Paolina*.

Oggidì il solo inconveniente che esisteva al suo divulgamento è scomparso. La madre di Paolina è morta, e con lei si è spenta la famiglia ed il nome della sventurata fanciulla, le cui avventure sembrano tolte a prestito da tempi o da paesi diversi assai da quelli nei quali viviamo.

II.

— Tu sai, mi disse Alfredo, che io studiava la pittura allorchè morì il mio buon zio, lasciando a me ed a mia sorella trentamila lire di rendita ciascuno.

Io mi chinai in segno d'adesione a quanto mi diceva Alfredo, e di rispetto alla memoria dell'uomo che aveva fatto una sì bella azione nell'accomiatarsi da questo mondo.

— Allora, continuò il narratore, non mi dedicai più alla pittura che per diletto; risolsi di viaggiare, di visitare la Scozia, le Alpi, l'Italia; a tal uopo presi col mio notaio le opportune disposizioni riguardo al danaro, e partii per l'Havre, desiderando cominciare i miei viaggi dall'Inghilterra.

«All' Havre seppi che Dauzats e Jadin erano sull'opposta sponda della Senna, nel piccolo villaggio di Trouville; io non volli lasciare la Francia senza salutare due compagni di studio. Presi la mia valigia, e due ore dopo mi trovava a Honfleur e il domani di buon mattino a Trouville: sfortunatamente, essi erano partiti il giorno prima.

«Tu conosci questo piccolo porto, colla sua popolazione di pescatori: è uno dei più pittoreschi della Normandia. Vi rimasi qualche giorno, che impiegai a visitare i dintorni; la sera, seduto in un canto del camino della mia rispettabile albergatrice, la signora Oserais, ascoltava il racconto di strane avventure, delle quali, da tre mesi, i dipartimenti del Calvados, del Loiret e della Manica erano il teatro. Si trattava di latrocinii commessi con un'abilità ed audacia maravigliosa: alcuni viaggiatori erano scomparsi tra il villaggio di Buisson e quello di Sallenelles. Avevano trovato il postiglione cogli occhi bendati e legato ad un albero, la sedia da posta sulla strada maestra, ed i cavalli che pascevano tranquillamente nel prato vicino. Una sera, mentre il ricevitore generale di Caen cenava con un giovane parigino, chiamato Orazio di Beuzeval, insieme a due suoi amici, che erano venuti insieme a lui a passare la stagione delle cacce nel castello di Burcy, distante una quindicina di leghe da Trouville, avevano forzato il suo scrigno e rapitane una somma di settantamila franchi. Infine l'esattore di Pont-l'Evêque, che andava a Lisieux per versarvi un pagamento di dodicimila franchi, era stato ucciso, ed il cadavere gettato nella Touque e respinto dalle onde del fiumicello sulla riva, aveva solo rivelato l'assassinio, i cui autori eran rimasti sempre ignoti, malgrado l'attività della polizia parigina, la quale cominciando ad inquietarsi di quei misfatti, aveva spedito sul luogo alcuni de' suoi più abili agenti.

«Questi avvenimenti, illuminati di tempo in tempo da uno di quegli incendi di cui s'ignorava la causa, e che, a quell'epoca, i giornali dell'opposizione attribuivano al governo, spargevano in tutta la Normandia un terrore sin allora ignoto in quel buon paese, rinomato pe' suoi avvocati e pe' litiganti, ma punto altro che pittoresco quanto a briganti ed assassini. Per me confesso che prestava ben poca fede a tutte quelle dicerie, che mi sembravano più adatte alle deserte gole della Sierra ed alle incolte montagne della Calabria, che alle ubertose campagne di Falaise ed alle fertili vallate di Pont-Audemer, sparse di villaggi, di castella e di ville. Gli assassini mi erano sempre apparsi in mezzo ad una foresta od in fondo ad una caverna. Ora in tutti i tre dipartimenti non v'è nemmeno un covile che meriti il nome di spelonca, e neppur un boschetto che abbia la presunzione di presentarsi come una foresta.

«Pur mi fu forza in breve di credere alla realtà di que' racconti: un ricco inglese, proveniente dall'Havre per recarsi ad Alençon, venne fermato con la moglie a mezza lega da Dives, dove avevano cambiato i cavalli; il postiglione, imbavagliato e legato, fu gettato nella vettura al posto del forastieri che conduceva, ed i cavalli, prendendo la dritta della strada, erano giunti a Ranville del solito loro trotto, fermandosi alla posta, ove restarono tranquillamente fino a giorno, nell'aspettativa di essere staccati: la mattina un mozzo di stalla, aprendo il portone, aveva trovato il calesse ancora attaccato col povero postiglione imbavagliato. Questi, condotto dal prefetto dichiarò come sulla strada maestra quattro uomini mascherati, i quali dal vestito sembra-

(Continua)

...Tubero e Marino alle Assise di Belluno

I lettori ricordano certamente l'efferato delitto commesso l'anno passato nella città nostra nella persona del giovane impiegato telegrafico Piemonte, ... Barse Giacomo e Tubero Marino ... barbaramente assassinato verso le una di notte nell'ufficio, a scopo di rapina; complice ed ideatore della tragedia risultò poi essere Marino Francesco, ...

Il Barse venne condannato a trenta anni, il Tubero a venticinque mesi ... e giorni diciannove ed il Marino ad anni dodici e mesi nove.

Tutti e tre hanno interposto ricorso in Cassazione la quale ritenendo che fosse avvenuto errore nella applicazione della pena, rinviò il processo per la revisione alla Corte d'Assise di Belluno.

La Corte d'Assise, senza l'intervento dei giurati sotto la presidenza del cav. Pio Brasavola, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, si radunerà il giorno due ottobre per procedere alla revisione della suddetta sentenza.

Interverrà a rappresentare l'accusa il Procuratore del Re di Belluno cav. ... Speggiorin.

Il processo verrà trattato, con tutta probabilità in una sola giornata, e gli assassini, che ora si trovano nelle carceri di Firenze, verranno tradotti fra pochi giorni a Belluno.

Un'ode civile di Adolfo Gerani

Adolfo Gerani, un poeta di sentimento e d'impeto, che ha nelle sue ... gagliardi pensieri e squisiti sensi ... l'arte affina, pubblica per la festa ... d'oggi una bella poesia, un inno ... e possente che tra rievocazioni ... rapide e concitate, assurge ad ... superbo sogno di futura italica ... grandezza civile.

Se lo spazio ce lo consentisse, vorremmo riportare alcune delle migliori strofe, e sono quasi tutte belle, che ... alto pensiero che le informa possono suonare monito non vano in questi tempi di codardie e di fiacchezze, di tentennamenti e d'incertezze.

Al valoroso poeta le nostre congratulazioni.

Un dolce squisito!

Domandate al Negozio Leoncini una scatola di «Elah» la meravigliosa Crema da tavola che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce squisito per sei persone.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA II. MANDAMENTO

Latte annacquato

Malisana Leonarda fu Giacomo da Zugliano, lattivendola, fu messa in contravvenzione perchè al latte che vendeva era stata aggiunta una discreta quantità di acqua.

Venne condannata a giorni 10 di arresto L. 50 di multa e L. 50 di ammenda.

Faelutti Amelia, pure di Zugliano lattivendola, imputata della medesima contravvenzione della Malisani, fu condannata anch'essa a 10 giorni di arresto e complessivamente a 100 lire di multa e ammenda.

TEATRI

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Per commemorare la santa ricorrenza del XX settembre oggi e domani si daranno due grandiose rapresentazioni col seguente patriottico programma.

I La prima gita in dirigibile di S. M. Vittorio Emanuele III.

II Goffredo Mameli a Villa Corsini imponente cinematografia storica edita dalla premiata casa Cive. (Si rappresenterà domani a Roma per la prima volta.)

III La Breccia di Porta Pia Riproduzione storica del glorioso episodio del XX settembre 1870.

IV Tontolini invulnerabile.

Fuori programma. La Vita di Garibaldi.

Le proiezioni veranno accompagnate dall'orchestra ed animate con effetti di fucileria e colpi di cannone.

Prezzi soliti.

Vi fu un banchetto di cento coperti in onore degli aviatori ed organizzatori del raid.

Ecco ora il tempo impiegato dai concorrenti per coprire la seconda tappa: capitano Moizo ore 1.47, tenente Rossi ore 1.46, tenente Gavotti ore 2, Frey ore 1.47, capitano Piazza ore 1.52.

* *

Circa gli altri aviatori a Venezia si avevano verso sera soltanto poche notizie.

Deroye ha atterrato nel Ferrarese vicino a Copparo e precisamente a S. Giovanni Ostellato. Lo tiene inchiodato il cattivo funzionamento del motore.

Gaubert invece che era disceso a 35 chilometri da Rimini, arrivò in città in automobile per far colazione. Più tardi ritornò all'apparecchio e potè ripartire, ma il «Wright» andava poco dopo a finire sul letto del torrente Savio a nord di Cervia. Da quanto si sa l'aviatore sarebbe rimasto incolume.

I lavori intorno alla "San Giorgio,,

Napoli, 18 — Continuano i lavori per il puntellamento della «San Giorgio» sotto la direzione del maggior generale del genio navale coadiuvato dal comandante di vascello Cutinelli e dagli altri ufficiali della nave. E' stato iniziato lo sgottamento dell'acqua del bacino.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

L'opera della Società Protettrice dell'Infanzia

E' uscita per le stampe la relazione annuale della Società protettrice dell'infanzia di Udine. La pubblicazione è preceduta da una lucida relazione dettata per il Consiglio di Amministrazione dalla presidente della Società sig. Camilla Pecile Kechler, la quale ricorda le genesi del filantropico istituto, enumera i passi progressivi del suo sviluppo e l'opera provvidenziale che esercita mediante le annuali cure marine e montane.

Colonia Alpina Friulana

A proposito della Colonia Alpina di ... ricordo che quella attuale costruzione su proprio fondo inaugurato il 31 agosto 1902 con 39 bambini ed ampliata nel 1909 dopo il qual anno ... piccolo esercito garrulo dei fanciulli ... erano inviati alla cura del monte ... al numero di 100.

Per le due cure, marina ed alpina, ... risulta da un allegato al bilancio consuntivo 1910 compreso nella relazione ... contribuiscono con rilevanti sovvenzioni il Comune (Legato Tullio) e la Cassa di Risparmio di Udine, la Provincia e molte istituzioni cittadine.

L'opera della Società

In adempimento alle disposizioni statutarie la Società al suo sorgere provvedeva:

a) A fornire sostanze alimentari a bambini poveri;

b) Ad affidare a tenutarie e collocare in istituti bambini privi o deficienti di assistenza;

c) A fornire indumenti e medicinali.

Al volger del tempo sconsigliò la somministrazione di alimenti e reso conviota l'amministrazione essere più giovevole ai bambini abbondare nella fornitura del latte. Nell'anno 1910 la Società spese per sola fornitura latte, voce del bilancio «sussidi a domicilio» per allattamenti e sussidi L. 4950.08

Alla Società il Comune di Udine affidò, il compito di provvedere con appositi sussidio al collocamento dei bambini negli istituti e dei deficienti e assistenti per essi creati in Italia. La Società assunse ben volentieri l'incarico e lo disimpegna amorevolmente con piena soddisfazione dell'Amministrazione Comunale, alla quale annualmente viene data relazione delle deliberazioni fatte.

L'ambulatorio medico dei bambini
Migliaia di presenze

Per la Cura dei bambini ammalati, la Società istituì l'ambulatorio medico dei bambini, dapprima in tre stanze prese in affitto, poi in un locale costruito per tale scopo.

Infatti la Società, fattasi fiorente, nell'anno 1907, stanziò una somma per concorrere nella spesa di costruzione dell'ambulatorio, spesa preventiva di lire 10 mila. Richiese la concessione del fondo al Comune ed alla locale Cassa di Risparmio un sussidio. Ottenuto il fondo dal Comune e dal benemerito Istituto di Credito ottenne in uso l'Ambulatorio che la Cassa stessa si assunse la simpatica cura di costruire per la spesa di lire 41875.86.

In questo Ambulatorio — vi furono parecchie migliaia di presenze nel 1910 alle visite di quattro medici specialisti — i quali vi prestano servizio gratuito.

Il consesso di poche Gentildonne della Città, chiamate nel 1888 a tutelare l'infanzia povera assolveva il compito suo con insperato successo.

L'erezione in ente morale della Società

Gli Enti Morali e la cittadinanza tutta guardavano con sempre maggiore simpatia all'Istituzione benefica e ad essa non solo affluivano i sussidi per l'esercizio ma si devolvevano anche donazioni di capitali rilevanti.

Il fatto di essere la Società proprietaria di beni immobili senza aver facoltà di fare operazioni sugli stessi, il desiderio di aumentare il patrimonio dando garanzia ai donanti che l'Amministrazione provvedeva in conformità alla legge consigliarono il Comitato a chiedere la erezione in Ente Morale della Società.

Con Reale Decreto 19 dicambre 1909, la domanda venne accolta ed approvato lo Statuto 9 novembre 1909.

Da quell'epoca lo sviluppo della Società aumentò sensibilmente, come era stato previsto, ed il patrimonio in quel tempo valutato in lire 71,452 salì a finire 1910 a lire 120,254.88 non comprendere in questa cifra il valore dell'ambulatorio (lire 41,000) perchè il fabbricato non venne peranco censuariamente intestato all'opera Pia.

Seguono la relazione della sig. Camilla Pecile, relazione fatta all'assemblea dei soci, il 27 giugno dell'anno in corso ed il conto finanziario consuntivo del 1910 dal quale risulta la promettentissima floridità dell'umanitaria istituzione.

Il raid Bologna-Venezia-Bologna

Venezia 19 Alle 15,50'37" partì con splendido volo il tenente Roberti sul suo monoplano «Bleriot».

Porto Corsino 19. Alle 17.15 passò il tenente Roberti, tenendosi sopra il mare a circa 200 metri di altezza.

Rimini 19 Il tenente Roberti atterrò alle 17,50, compiendo in ore 1.58 il tratto Venezia-Rimini.

Gaubert atterrò qui alle ore 18.20

Giunge notizia che Deroy atterrò incolume a San Giovanni, presso Comacchio, e proseguirà per Rimini in automobile. Regna grande entusiasmo per la vittoria degli ufficiali italiani.

Gli aviatori militari sono arrivati a breve distanza. La velocità tenuta fu di circa 100 chilometri all'ora costeggiando il mare. Gli *atterrisages* furono magnifici in mezzo all'entusiasmo del pubblico. Anche Frey è arrivato splendidamente.

Il Comitato ha pubblicato un manifesto firmato dal sindaco presidente, vibrante di ammirazione per gli intrepidi aviatori e offrente una medaglia d'oro ricordo a quanti oggi qui atterrarono.